

«Pillirina sia riserva subito» allarme degli ambientalisti

Oltre 500 firme alla petizione lanciata sul web da Sos Siracusa

GIORNI DECISIVI

Sono giorni decisivi per le sorti di quel tratto di costa della Penisola Maddalena, a sud di Siracusa, in cui da anni si tenta di istituire una riserva naturale orientata per proteggere uno degli ecosistemi più belli della Sicilia. Da qui la decisione di cercare adesioni da tutta Italia per la causa della Pillirina. Numeri da record in pochi giorni, ossia da quando la petizione è on

line e nonostante un problema tecnico che l'ha bloccata per molte ore. Sono più di 500 infatti le persone che hanno firmato la petizione lanciata sul web da Sos Siracusa per l'istituzione della riserva



A porsi il problema è stato anche Simone Bottaro, che vive a Londra. "Amazing Pillirina", scrive con un eccellente calambour. Insieme con lui sono più di 500 le persone che in poche ore hanno firmato la petizione lanciata sul web da Sos Siracusa per l'istituzione della riserva della Pillirina. Tra meno di un mese, il 19 luglio, scade infatti il vincolo biennale sull'area destinata a riserva.

"Decorsi questi 2 anni - spiegano da Sos Siracusa - il vincolo temporale già prorogato una volta, decadrà e non potrà essere più rinnovato. E dunque sono giorni decisivi per le sorti di quel tratto di costa della Penisola Maddalena, a sud di Siracusa, in cui da anni si tenta di istituire una riserva naturale orientata per proteggere uno degli ecosistemi più belli della Sicilia". Da qui la decisione di cercare adesioni da tutta Italia per la causa della Pillirina. Numeri record,

il vincolo paesaggistico difenderà comunque la Pillirina (nella foto uno scorcio stupendo) da desideri di speculazione edilizia ma gli ambientalisti vogliono andare oltre e chiedono l'istituzione della riserva che diventerà anche un attrattore turistico

nei pochi giorni da quando la petizione è on line e nonostante un problema tecnico che l'ha bloccata per molte ore.

«L'argomento è sentito - dice Carlo Gradenigo - e questo spiega il successo della petizione. Ma ogni volta è un mettersi in gioco. Il risultato è dato dal fatto che manca un mese ed essendo a un passo dall'istituzione della riserva c'è la volontà di mettere la parola fine. Speriamo che l'assessore ci metta una... Croce».

«Il vincolo paesaggistico difenderà comunque la Pillirina da desideri di speculazione edilizia - spiega Fabio Guarnaccia - ma noi vogliamo andare oltre e vogliamo l'istituzione della riserva che diventerà anche un attrattore turistico. È una corsa contro il tempo perché la scadenza del vincolo si tradurrebbe in una pesante perdita di tempo per l'obiettivo finale».

Nella petizione viene ricostruita

tutta la vicenda. "Il 28 aprile il Consiglio regionale per la Protezione del patrimonio naturale si è finalmente pronunciato sulla perimetrazione della riserva e sull'inserimento della stessa nel Piano Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali.

"In seguito a un approfondito esame scientifico delle caratteristiche naturali dell'area, il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale ha rigettato le osservazioni avanzate dai privati e ha deciso di mantenere la proposta originaria di

perimetrazione e di zonizzazione dell'istituenda riserva».

"Il Consiglio ha quindi espresso il parere favorevole all'integrazione del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali al fine di includervi la Riserva Naturale Orientata "Capo Murro di Porco e Penisola Maddalena", atto propedeutico al completamento dell'iter istitutivo. Manca ancora un passaggio per assicurare la definitiva tutela dell'area: l'emissione del decreto di modifica del piano da parte dell'assessore al Territorio e Ambiente, previo parere della commissione legislativa permanente per l'ecologia dell'Ars».

Ma dopo un mese e mezzo e a pochi giorni dalla scadenza del vincolo temporaneo l'iter "è stato ancora una volta bloccato e il verbale del Consiglio regionale per la Protezione del patrimonio naturale non risulta sia mai stato trasmesso alla IV commis-

sione che così non può pronunciarsi".

E allora la petizione che diventa un appello all'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente, Maurizio Croce, al presidente, Giampiero Trizzani e a tutti i componenti della quarta Commissione dell'Ars. "Affinché si completi al più presto l'iter amministrativo di istituzione della riserva naturale orientata "Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena", come da anni chiede a gran voce un vasto movimento di opinione pubblica di cui fanno parte associazioni ambientaliste, personaggi della cultura, esponenti della comunità scientifica e tantissimi cittadini". Una petizione alla quale hanno risposto in centinaia, Ambientalisti, cittadini e tante persone di tutto il Paese.

«Se volete proprio distruggere un habitat distruggete casa vostra, avrete coscienza di cosa vuol dire deturpare una casa che non vi e non ci appartiene, ma appartiene alla Natura e alle sue creature», scrive la palermitana Gabriella Di Napoli.

«Un posto stupendo, meraviglioso, incantevole, sarebbero troppi gli aggettivi per descriverlo. Un posto che merita di essere salvaguardato e di rimanere incontaminato», sostiene Giovanni Noto di Priolo. Poi firme e commenti da Milano, Roma, Trieste, Santa Maria Capua Vetere. Ma anche dalle più vicine Palermo, Catania, Caltagirone, Modica e Gela.

«Come è avvenuto in tante parti della Sicilia - spiegano da Sos Siracusa - dallo Zingaro a Vendicari, attraverso l'istituzione della riserva naturale non soltanto si garantirebbe la tutela definitiva dell'unico tratto di costa risparmiato dalla speculazione edilizia ma si consentirebbe la gestione attiva, la conservazione, il miglioramento e la valorizzazione di un bene ambientale e paesaggistico di straordinaria importanza».

MASSIMO LEOTTA